Chi

Data 14-05-2008
Pagina 212
Foglio 1

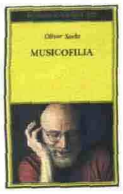
www.ecostampa.it

di Nicoletta Sipos

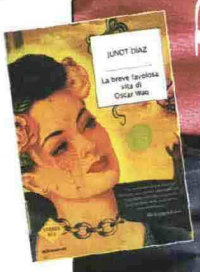
Eckhart Tolle, tedesco di nascita, inglese per educazione, maestro di spiritualità in Canada dal 1995, autore del fortunato *Il potere di adesso*, offre una nuova visione di vita in questo nuovo libro (che ha venduto 3 milioni e 500 mila copie negli Stati Uniti). Scopo ultimo dei suoi insegnamenti, apprezzati da vip americani come Oprah Winfrey e da guru come Deepak Chopra, è di cambiare la coscienza dei lettori liberandoli dai condizionamenti dell'ego, per varare una nuova specie umana. (*Un nuovo mondo*, Mondadori, pagg. 250, € 18,00).

Wladimir Kaminer, sarcastico russo emigrato a Berlino, dove scrive con successo, ci porta in un viaggio surreale attraverso gli Stati dell'ex impero sovietico, diversi tra loro per usi, costumi e cucina. La moglie, Olga, una chimica già autrice, nel 2005, di un volume di racconti, aggiunge alle note di viaggio le ricette delle più significative specialità della regione di cui Wladimir parla. Si sfatano due miti: i russi non amano la vodka né il caviale. (*La cucina totalitaria*, Guanda, pagg. 192, € 14,50).

Tim McLoughlin è il curatore di questo interessante volume di racconti noir ambientati a Brooklyn, una delle grandi capitali dell'immigrazione mondiale, dove strade povere e violente intersecano altre, riservate ai benestanti. I racconti sono firmati da autori molto apprezzati in America e, in parte, anche in Italia (pensiamo a Pearl Abraham, Maggie Estep e Pete Hamill). La collana "noir", che svela il volto più inquietante delle megalopoli del pianeta, comprende già altri due volumi dedicati a Londra e Los Angeles. Altri verranno. (*Brooklyn noir*, Alet, pagg. 380, € 13,50).



Oliver Sacks, il celebre neurologo di *Risvegli*, riunisce qui una serie di stimolanti saggi sul rapporto tra musica e cervello. Il lettore (soprattutto se non specializzato) si trova davanti a curiose scoperte. Alcuni esempi: l'ascolto della musica non è soltanto uditivo ed emozionale, ma coinvolge tutti i muscoli. Ancora: il tempo della musica ci entra nel corpo anche quando non ne siamo consapevoli. Infine: gravi lesioni sembrano rafforzare la memoria musicale. (*Musicofilia*, Adelphi, pagg. 434, € 23,00).



Da ragazzo ero confuso e intimidito», sospira Junot Díaz, autore de La breve favolosa vita di Oscar Wao (*Mondadori*). *«Il mio caos interiore deriva dal fatto che sono nato nella Repubblica Dominicana, ma vivo negli Stati Uniti da quando avevo sei anni. Così negli Usa mi considerano dominicano, quando torno in patria mi danno dello yankee. E io, francamente, mi chiedo chi sono». Il problema, per grave che sia, non ha però impedito a Díaz di diventare docente di scrittura creativa al prestigioso Massachusetts Institute of Technology e di vincere il premio letterario Pulitzer. In effetti, Junot Díaz è uno scrittore funambolico e fascinoso. Come dimostra il suo romanzo: la storia di un dominicano obeso, ignorato dalle ragazze e circondato da una corte variopinta di amici e familiari. Il protagonista è abbandonato a se stesso, al contrario di Díaz, che ha avuto un'educazione rigidissima. «Io e i miei quattro fratelli avevamo il divieto di guardare negli occhi nostro padre, militare di carriera», dice lo scrittore.*

1 Ora si sente yankee o dominicano?

Ora sono felice della mia doppia identità e spero che un giorno la pensino così anche i miei figli.

2 Lei scrive in un inglese infarcito di spagnolo...

Il bilinguismo fa parte della mia cultura. Ho scoperto che una pagina con qualche parola incomprensibile da un canto spinge alla curiosità e dall'altro può dare al lettore la sensazione di che cosa vuol dire essere "sballottati" tra due mondi.

3 Quanto le somiglia Oscar Wao?

Poco. Ho scritto in prima persona per rendere il testo più immediato. Una delle poche cose che abbiamo in comune è che pure io avevo problemi ad accettarmi. Non ero obeso, ma mi vergognavo del mio corpo. Sono guarito con il body building.

4 Lei si era specializzato in racconti brevi...

Per carità! Ho scritto racconti brevi solo perché negli Stati Uniti questo genere letterario ha un certo mercato, ma in realtà non li amo affatto. La concisione toglie calore ai testi e non consente all'autore di mostrare il proprio talento. Di contro, l'etichetta di "scrittore di racconti" può impedirti per anni di farti valere come romanziere.

5 È per questo che ha atteso dieci anni per passare dai racconti al romanzo?

La verità è che sono lento e mi piace anche "non" scrivere. Comunque, ho scritto più di 13 mila pagine per salvarne 350. Quando mia madre ha visto i faldoni scartati, mi ha chiesto, timidamente: «Figlio mio, sei certo di avere scelto il mestiere giusto?».

6 Lei ha vinto premi e borse di studio...

Sono i soldi che mi hanno salvato. Altrimenti, da scrittore giovane, e povero, avrei concluso ben poco...

7 È a suo agio come docente di scrittura creativa?

Il lavoro mi piace molto. Non creo talenti fasulli, ma insegno la grammatica inglese ai ragazzi. Con i giovani ho un rapporto fantastico. Entrare in sintonia con loro è uno stimolo continuo.

8 Chi sono i suoi modelli letterari?

Questa domanda mi lascia sempre un senso d'imbarazzo. In realtà ho imparato molto da fumetti e fantascienza, anche se amo scrittori come Salman Rushdie e il Nobel Toni Morrison.

9 Conosce bene la Morrison?

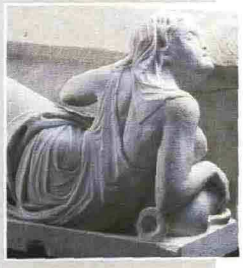
Qualcuno dice che siamo amici. In verità l'ho vista una volta, e non ci siamo detti una sola parola. Peccato, perché è una donna splendida.

10 Ci farà aspettare il prossimo romanzo?

Spero di no. Lo sto già scrivendo: è un romanzo apocalittico che ipotizza il tramonto americano e la trasformazione del mondo che conosciamo. **N. S.**

RIMINI DOC

La classicità nell'interpretazione degli scultori italiani di fine Medioevo: un tema noto, ma complicato da sviluppare in una mostra per la relativa rarità dei riscontri e la difficoltà di ottenere i prestiti "giusti". Il Meeting di Rimini supera i problemi con *Exempla. La rinascita dell'antico nell'arte italiana*, aperta a Castel Sismondo fino al 7/9. Cento pezzi mettono a confronto i maestri della corte di Federico II e quelli del '200, Arnolfo di Cambio (sotto, la sua *Assetata alla fonte*), Nicola, Giovanni e Andrea Pisano con i loro modelli antichi. Il percorso si chiude con Andrea Pisano, che in un bassorilievo ritrae Fidia intento a scolpire. Omaggio al massimo scultore dell'antichità ed emblema di questa rassegna.



MADE IN CINA

Arrivano a La Spezia 80 opere di 80 giovani artisti cinesi selezionati dal museo di Shanghai. Fra loro, star come Zhou Tiehai, già alla Biennale di Venezia del 1999, ora paragonato ad Andy Warhol, e Yang Zhenzhong, videoartista tra i protagonisti del prestigioso Hugo Boss Prize, organizzato dal Moma di New York nel 2004. (Centro d'arte moderna e contemporanea, fino al 29/6).

Martina Corgnati

087168

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.